



# COMUNE DI RODENGO SAIANO

## PROVINCIA DI BRESCIA

DELIBERAZIONE N. 6 del 30.03.2015

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: Bilancio di previsione per il triennio finanziario 2015/17. Approvazione piano finanziario, categorie, tariffe e scadenze TARI (tassa sui rifiuti) per l'anno 2015.**

L'anno **duemilaquindici** addì **trenta** del mese di **marzo** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

ANDREOLI GIUSEPPE	P
PEZZOTTI AMILCARE	P
RAFFELLI RAMONA	P
ALBERTINI ARTURO	P
GELFI PAOLO EGIDIO	A
MURA CRISTIAN	P
GATTI TIZIANO	P
VIVENZI ELENA	P
PITOSI MICHELE	P
MAFESSONI SANTINO	P
BULGARI MAURIZIO	P
NEGRI MARIA	P
PORTERI TIZIANA	P

Totale presenti **12**

Totale assenti **1**

Partecipa alla adunanza il segretario comunale dott. *Fernando Fauci* con funzioni consultive, referenti e di assistenza, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. *Giuseppe Andreoli*, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**OGGETTO:** Bilancio di previsione per il triennio finanziario 2015/17. Approvazione piano finanziario, categorie, tariffe e scadenze TARI (tassa sui rifiuti) per l'anno 2015.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso:

-che con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC);

-che la IUC si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU);
- del tributo per i servizi indivisibili (TASI);
- della Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si intende approvare il Piano Finanziario le tariffe e le scadenze relativamente alla TARI, mentre si rinvia ad altri provvedimenti per l'approvazione delle aliquote e scadenze relativamente all'IMU ed alla TASI;

VISTA la deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 23/02/2015 con la quale sono stati approvati il Piano finanziario, le tariffe e le scadenze per il pagamento della TARI;

RITENUTO di confermare quanto deliberato dalla Giunta comunale con il suddetto provvedimento, salvo la individuazione delle scadenze da stabilire, con la presente deliberazione, nei giorni del 30 aprile e 30 ottobre 2015, anziché 16 aprile e 16 ottobre 2015;

PRECISATO che il tributo comunale deve essere versato esclusivamente mediante modello F24;

VISTI i pareri riportati in calce al presente atto;

Con la seguente votazione: **Favorevoli:** 8; **Contrari:** 2 (Mafessoni, Bulgari); **Astenuti:** 2 (Negri, Porteri);

## **D E L I B E R A**

1-di dichiarare quanto in premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2-di approvare il piano finanziario, le categorie e le tariffe per l'anno 2015 del tributo comunale sui rifiuti (TARI) come da allegato al presente provvedimento;

3-di precisare che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1 gennaio 2015;

4-di precisare che le tariffe si intendono al netto dell'addizionale provinciale e delle agevolazioni e riduzioni previste da regolamento;

5-di stabilire che il versamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI) per l'anno 2015 sia effettuato in n. 2 rate, aventi le seguenti scadenze:

- rata 1: 30 aprile 2015
- rata 2: 30 ottobre 2015

e che è consentito effettuare un unico versamento entro la scadenza della prima rata;

6-di stabilire che il versamento delle rate avvenga mediante modello F24, previo invio di apposito avviso di pagamento al contribuente contenente i modelli per il versamento precompilati;

7-Di inviare la presente deliberazione in via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.L.vo 446/97 e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Su proposta del sindaco, stante l'urgenza;

Con successiva e separata votazione **favorevole unanime**;

8-di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 e 147-bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267

**IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA**

*Dott. Vincenzo Vecchio*

30.03.2015

Letto, approvato e sottoscritto

**IL SINDACO**

Giuseppe Andreoli

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Fernando Fauci

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che questa deliberazione è stata affissa in copia all'Albo Comunale on line il giorno 01.04.2015 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi e comunicata ai sensi dell'art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000 ai Capigruppo consiliari.

Addì 01.04.2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*Fernando Fauci*

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi e, con decorrenza dal quindicesimo giorno, per altri 11 giorni senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza, divenendo quindi esecutiva ai sensi di Legge (art. 134 D. Lgs. 267/2000).

Addì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*Fernando Fauci*

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line in data 01.04.2015

Addì 01.04.2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*Fernando Fauci*



COMUNE DI

# RODENGO SAIANO

(Provincia di Brescia)

**PIANO FINANZIARIO TARI**

**2015**

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	3
1.1 Tarsu in vigore sino al 2012.....	3
1.2 Tares nel 2013.....	3
1.3 Iuc e relative componenti dal 2014 .....	4
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO .....	5
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano .....	5
2.2 Caratteristiche generali .....	6
2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio .....	6
2.2.2 La popolazione.....	7
2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale .....	7
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO .....	8
3.1 Obiettivo d'igiene urbana.....	8
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU .....	8
3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati .....	9
3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata .....	9
3.5 Obiettivo economico.....	10
3.6 Obiettivo sociale .....	10
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI .....	10
4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati nel triennio 2015-2016-2017.....	10
5. IL MODELLO GESTIONALE .....	12
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento .....	12
5.2 Altri servizi.....	15
6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2015.....	16
7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO .....	17
7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio.....	17
7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili.....	19
7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;.....	22
7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.....	25
8. LE TARIFFE.....	29
8.1 Tariffa utenze domestiche .....	29
8.2 Esempio di calcolo utenze domestiche e confronto TARES 2013, TARI 2014, TARI 2015 <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
8.3 Tariffa utenze non domestiche .....	30
8.4 Esempio di calcolo utenze non domestiche e confronto TARES 2013, TARI 2014, TARI 2015.. <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – **TIA1**), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (**TARSU**), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (**TIA1**), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (**TIA2**), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla **TARSU**, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/144>, ove sono pubblicati **TUTTI** i regolamenti che hanno disciplinato il tributo e le relative **TARIFFE dal 1993 al 2012**.

### 1.2 Tares nel 2013

**Col Decreto Salva Italia**, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), **è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, andrà a sostituire integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale".**

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARES, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/1846>, dove è possibile consultare TUTTA la documentazione che ha portato alla determinazione delle tariffe.

### *1.3 IUC e relative componenti dal 2014*

**La TARES è stata abrogata dal** comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **IMU (imposta municipale propria)** componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- **TASI (tributo servizi indivisibili)** componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI (tributo servizio rifiuti)** componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI



Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI, evidenziando il solo comma 651 che così recita “*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158*” e il successivo comma 652 recita “*Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti*”, confermando **la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.**

La legge 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità per 2015), **conferma** lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES nel 2013 e , successivamente, con la TARI nel 2014.

## 2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

### 2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando “*E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani*”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “*l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali*” (comma 1), in modo da “*coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani*” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che “*La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione*”. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “*La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica*”.

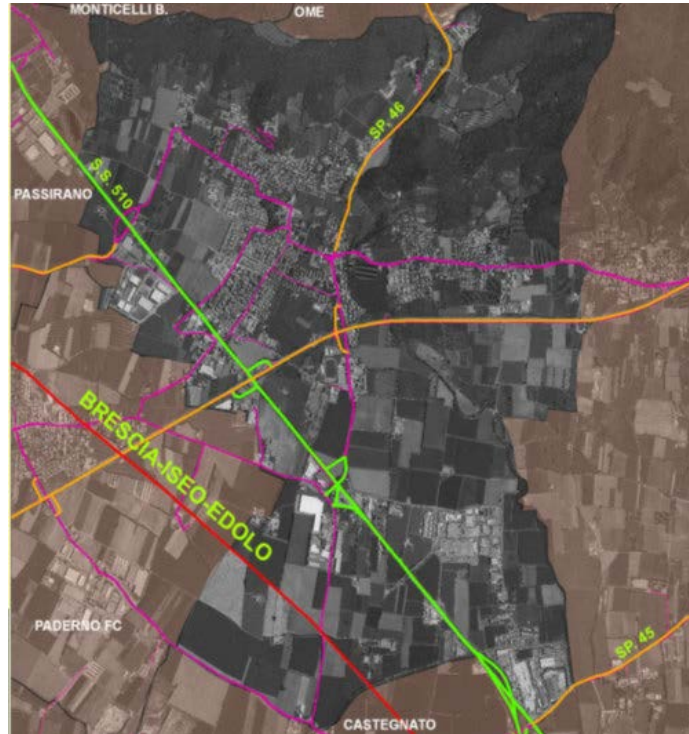
Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

## 2.2 Caratteristiche generali

### 2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio <sup>1</sup>



Il territorio di Rodengo Saiano, d'estensione pari a circa 12,74 kmq, posto a 175 m s.l.m. confina a nord con i Comuni di Monticelli Brusati e Ome, ad est con il Comune di Gussago, a sud con il Comune di Castegnato e ad ovest con i Comuni di Passirano e Paderno Franciacorta e si inquadra nella fascia collinare.

Il Comune di Rodengo Saiano appartiene nell'ambito territoriale della Franciacorta accanto ai Comuni di Adro, Brione, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Passirano, Polaveno, Provaglio d'Iseo e Rovato. L'area della Franciacorta occupa l'anfiteatro morenico del lago di Iseo e si trova fra il fiume Mella ad est, il fiume Oglio ad ovest, la pianura padana superiore a sud e le prealpi ed il Lago di Iseo a nord.

<sup>1</sup> Descrizione tratta dal **Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)**, il nuovo strumento urbanistico generale che sostituisce il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27 ottobre 2010 divenuto pienamente efficace il 30 marzo 2011.

### 2.2.2 La popolazione

Il Comune di Rodengo Saiano è un comune di medie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località Moie, che di tipo artigianale, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

Le tabelle che seguono riportano i dati così come risultano “asestati” ad oggi: il Censimento della Popolazione del 10.10.2011 ha portato alla cancellazione dall’anagrafe comunale degli irreperibili con conseguenze dirette sul numero ufficiale degli abitanti per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Si rileva che i dati anagrafici certificati dall’Osservatorio Rifiuti della Provincia di Brescia, riportano un numero di abitanti sensibilmente diverso per gli anni 2012 e 2013 rispetto ai dai dati ufficiali alla data odierna dell’anagrafe comunale.

TABELLA 1

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Abitanti</b>	8.858	9.107 <sup>2</sup>	9.051	9.372	9.465
<b>Abitanti Osservatorio Prov.le</b>	8.858	9.107	9.321	9.188	

I dati della popolazione residente si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno.

La tabella seguente propone il numero di abitanti per mq.

TABELLA 2

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Numero Abitanti per Kmq</b>	695	715	710	736	743

### 2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale

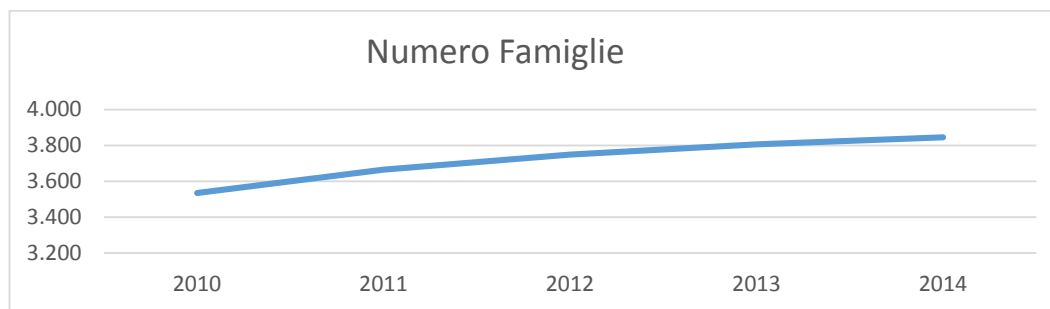
Le famiglie residenti nel territorio comunale costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema “porta a porta”. Con l'andamento demografico in costante ascesa, anche i nuclei vengono incrementati di conseguenza. Il dato è riferito al 31 dicembre di ogni anno.

TABELLA 3

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Numero Famiglie</b>	3.534	3.665	3.749	3.807	3.857

<sup>2</sup> Sul supplemento ordinario n. 209 alla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 294 del 18.12.2012 è stato pubblicato il dato ufficiale che riscontra una popolazione residente (legale) al 10.10.2011 di n. 8.795 abitanti.

GRAFICO 1



Si propone, inoltre, una tabella che riassume il numero degli abitanti e le utenze domestiche/non domestiche nel periodo 2010/2014.

TABELLA 4

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Numero Abitanti</b>	8.858	9.107	9.051	9.372	9.465
<b>N° Utenze Domestiche</b>	3.414	3.508	3.752	3.783	3.866
<b>N° Utenze non Domestiche</b>	577	597	586	658	635

### 3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Rodengo Saiano si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

#### 3.1 Obiettivo d'igiene urbana

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

#### 3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'introduzione dei cassonetti a calotta ha limitato il conferimento dell'indifferenziato ai soli utenti in possesso di chiavetta. La conseguenza immediata è un forte decremento nella produzione di RU/annuo. Nella tabella che segue, la previsione sul 2015, 2016 e 2017, considera un aumento annuo del 1% di produzione di rifiuti e un aumento della popolazione dell' 1,5% su base annua.



TABELLA 5

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Produzione RU totali (t/anno)	6.144	6.117	5.671	4.316	4.359	4.403	4.447	4.491
Popolazione	8.858	9.107	9.321	9.188	9.465	9.607	9.751	9.897
RU pro capite (t/pro capite)	0,69	0,67	0,61	0,47	0,46	0,46	0,46	0,45
RU pro capite giorno in Kg.	1,90	1,84	1,67	1,29	1,26	1,26	1,25	1,24

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

### 3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento.

### 3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Per l'esercizio 2015 si intende mantenere il servizio "porta a porta" su tutto il territorio del Comune per le frazioni carta e vetro/plastica/lattine, verde; l'umido viene conferito in appositi cassonetti posti sulle strade; l'indifferenziato viene conferito in appositi cassonetti a calotta con chiave personalizzata per ogni contribuente

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno,

ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Continueranno ad essere applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

Continuerà la campagna informativa nei confronti dell'utenza al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all'utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari.

### *3.5 Obiettivo economico*

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2015, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

### *3.6 Obiettivo sociale*

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio, agevolazioni per l'utenza domestica, modalità di riscossione semplificate.

Miglioramento della qualità territoriale derivanti dall'applicazione delle nuove modalità di gestione e dai nuovi livelli del servizio.

Le nuove modalità di gestione dovrebbero consentire di :

- agevolare il conferimento dei rifiuti;
- mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori;
- mantenere una buona assistenza per gli utenti ai centri di raccolta comunali durante le operazioni di scarico;
- mantenere le agevolazioni per la raccolta differenziata tramite la registrazione per ogni singolo utente dei conferimenti presso il centro di raccolta.
- registrare presso il centro di raccolta ogni conferimento di utenze non domestiche;
- mantenere il servizio a domicilio per la raccolta degli ingombranti;
- accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria .

## **4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI**

### *4.1 risultati raggiunti e gli obiettivi fissati nel triennio 2015-2016-2017*

La tabella seguente indica il consuntivo completo dei dati relativi alla produzione di rifiuti con indicazione della percentuale di copertura del ciclo di raccolta differenziata per il periodo 2010-2011-2012-2013.

Per l'ANNO 2014 si stima<sup>3</sup> in **4.359 ton.** il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti e una percentuale di raccolta differenziata in linea con l'anno 2014 (72%).

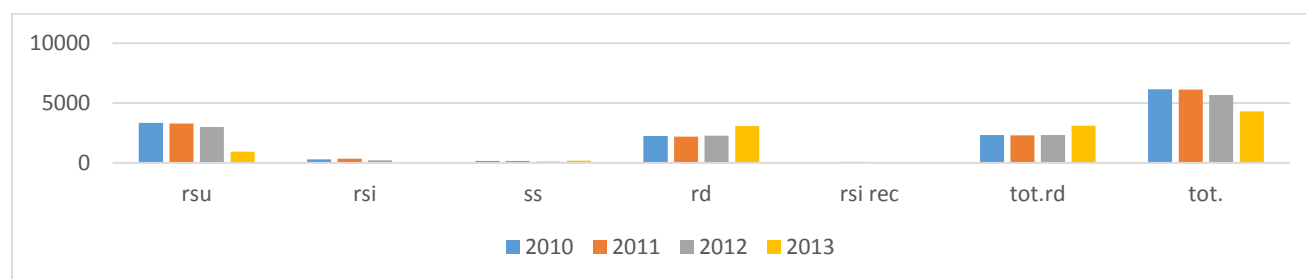
TABELLA 6

Anno	Abitanti	rsu	rsi	ss	rd	rsi rec	tot.rd	tot.	% racc.diff.
2010	8858	3335	307	178	2247	77	2324	6144	38,31
2011	9107	3283	361	177	2206	90	2296	6117	38,10
2012	9321	2996	222	109	2289	56	2344	5671	41,75
2013	9188	939	75	194	3089	19	3108	4316	72,33
<b>2014</b>	<b>9465</b>	<b>1009</b>	<b>98</b>	<b>130</b>	<b>3102</b>	<b>20</b>	<b>3122</b>	<b>4359</b>	71,95
2015	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	72,00
2016	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	72,00
2017	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	72,00

L'introduzione del nuovo sistema di raccolta nel corso dell'anno 2012 ha aumentato la percentuale di raccolta differenziata che ha raggiunto nel 2012 il 41,76% e nel 2013 il 72% , rispettando i limiti stabiliti dalla normativa nazionale. Si conferma il mantenimento di tale percentuale anche per gli anni 2015, 2016 e 2017.<sup>4</sup>

Il grafico che segue evidenzia come il quantitativo di rifiuti solidi urbani (indifferenziato) prodotto nell'ultimo quadriennio sia notevolmente diminuito mentre è aumentata la raccolta differenziata. Si evidenzia inoltre come il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti annualmente sia diminuito.

GRAFICO 2



<sup>3</sup> Sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2014 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2014 "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015" che contiene il modello e le istruzioni per la presentazione delle Comunicazioni entro il 30 aprile 2015, con riferimento all'anno 2014. Il dato può essere certificato solo dopo la trasmissione del MUD.

<sup>4</sup> Dato provvisorio provenienza UTC



## 5. IL MODELLO GESTIONALE

La gestione del servizio di igiene ambientale è affidata alla Società Aprica SpA in a.t.i. con La Bi.Co.Due, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti indifferenziati prevalentemente al termoutilizzatore di Brescia.

Il servizio di riscossione del **TARI (tributo servizio rifiuti)** è a carico del Comune, così come le procedure tecnico – organizzative di verifica del servizio.

### 5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia adottata dal Comune e dal mese di luglio 2012 il servizio è svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate<sup>5</sup> per le seguenti tipologie di rifiuto:

#### Raccolta domiciliare “porta a porta”:

- **Raccolta frazione carta e cartone:** mediante contenitori da 40 litri di colore “BIANCO” oppure pacchi legati per un numero massimo di **5 colli per utenza** (15 kg cadauno).
- **Raccolta frazione vetro e lattine:** mediante contenitori da 40 litri di colore “AZZURRO”;
- **Raccolta frazione imballaggi in plastica:** mediante sacchi semitrasparenti da 110 litri;
- **Raccolta frazione verde biodegradabile:** mediante sacchi trasparenti da 70 litri (peso max 15 kg) oppure contenitori a rendere da 40 litri (peso max 15 kg), oppure fascine di peso max 15 kg per un numero complessivo di **5 colli per utenza**;
- **Raccolta Rifiuti urbani ingombranti:** mediante prenotazione al numero verde del gestore del servizio.



<sup>5</sup> Dati desunti dal capitolato d'appalto e dal Regolamento per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati approvato con delibera di Consiglio Comunale n.26 del 28/06/2013.



**Raccolta mediante “cassonetti stradali”:**

- **Raccolta *frazione organica rifiuti solidi urbani (FORSU)*:** mediante cassonetti stradali. I rifiuti debbono obbligatoriamente essere conferiti in appositi sacchetti biodegradabili.



**Raccolta mediante “cassonetti stradali” (punti di raccolta):**

- **Raccolta *frazione vetro, lattine, carta e cartone, imballaggi in plastica*:** mediante cassonetti stradali localizzati in 6 zone del territorio comunale. Ogni punto di raccolta è dotato di cassonetti stradali per ogni tipologia di rifiuto.



**Raccolta presso “centro di raccolta comunale”:**

- Presso il Centro di Raccolta Comunale di via Mattei è attivata la raccolta differenziata delle seguenti frazioni merceologiche:

TIPOLOGIA RIFIUTO
<b>Carta e cartone</b>
<b>Imballaggi in plastica</b>
<b>Vetro e lattine</b>
<b>Imballaggi in legno</b>
<b>Rifiuti Ingombranti non riciclabili</b>
<b>Imballaggi metallici</b>
<b>Metalli ferrosi e non ferrosi</b>
<b>Imballaggi in materiali misti</b>
<b>Vernici inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose (provenienza domestica)</b>
<b>Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (di provenienza domestica)</b>
<b>Frigoriferi (di provenienza domestica)</b>
<b>TV/monitor (di provenienza domestica)</b>
<b>Apparecchiature elettriche/elettroniche (di provenienza domestica)</b>
<b>Oli e grassi vegetali (di provenienza domestica)</b>
<b>Oli minerali (di provenienza domestica)</b>
<b>Farmaci (di provenienza domestica)</b>
<b>Accumulatori al piombo (di provenienza domestica)</b>
<b>Pile e batterie (di provenienza domestica)</b>
<b>Verde (erba sfalci e ramaglie)</b>
<b>Cartucce e toner esauriti (di provenienza domestica)</b>
<b>Inerti da piccole manutenzioni purchè privi di amianto (di provenienza domestica)</b>
<b>Pneumatici (di provenienza domestica)</b>



L'accesso al centro comunale di raccolta rifiuti è consentito a tutte le utenze domestiche utilizzando la tessera CRS e alle utenze non domestiche in possesso dell'apposito tesserino "Ecocard" durante i seguenti orari di apertura:

Giorno	Orari di apertura Estate	Orari di apertura Inverno
Lunedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Martedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Mercoledì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Giovedì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Venerdì	15,00 - 18,00	14,00 - 17,00
Sabato	9,00 - 12,00 15,00 - 18,00	9,00 - 12,00 14,00 - 17,00

## 5.2 Altri servizi

Il Comune provvede ad erogare altri servizi, quali:

- **Per l'indifferenziato**, il servizio di raccolta è organizzato con il sistema a cassonetti stradali a movimentazione laterale e comprende cassonetti stradali a movimentazione laterale dotati di sistema di controllo accessi tramite calotta volumetrica, trasporto e smaltimento dei rifiuti raccolti presso l'impianto di smaltimento di Bacino.
- Spazzamento meccanizzato e manuale delle strade, delle piazze, delle piste ciclopedonali, dei parcheggi e delle aree pubbliche o ad uso pubblico;
- Svuotamento dei cestini portarifiuti dislocati sul territorio comunale;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei contenitori adibiti al pubblico servizio non affidati al singolo utente;
- Lavaggio, sanificazione e deodorizzazione dei cassonetti e dei container;
- Redazione e distribuzione calendario annuale dei servizi ed opuscolo informativo sulle corrette modalità della Raccolta Differenziata;



- Rendiconto mensile sui dati delle raccolte, riepilogo semestrale, compilazione annuale del MUD e dei dati per l'osservatorio Provinciale;
- Raccolta, presso Outlet Franciacorta dei RSU con cassonetti a movimentazione laterale e trasporto presso impianti di smaltimento autorizzati;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto di Carta e Cartone ad impianto autorizzato;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto degli Imballaggi in Plastica ad impianto autorizzato;
- Raccolta presso Outlet Franciacorta e trasporto di Vetro e Lattine ad impianto autorizzato;
- Raccolta rifiuti indifferenziati area mercato cittadino;

## 6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2015

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2015 non introduce sostanziali modificazioni.

**Per l'anno 2015 la raccolta differenziata porta a porta verrà effettuata secondo il seguente calendario**



## 7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate:

- del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

### 7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

### **COSTI DI GESTIONE (CG)**

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono essere divisi in:

#### **Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata**

**CGID = CSL + CRT + CTS + AC**

dove

**CSL** = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT** = costi di raccolta e trasporto

**CTS** = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC** = altri costi

TABELLA 7

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€	121.500,00
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	€	63.000,00
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	€	165.200,00
AC - ALTRI COSTI	€	-

### Costi di gestione della raccolta differenziata

**CGD** = CRD + CTR

dove

**CRD** = costi raccolta differenziata

**CTR** = costi di trattamento e riciclo

TABELLA 8

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	€	205.500,00
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€	121.500,00

### COSTI COMUI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

**CC** = CARC + CGG + CCD

dove

**CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

**CGG** = costi generali di gestione

**CCD** = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

TABELLA 9

CARC = COSTI AMMINISTRATIVI E DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO	€	78.000,00
CGG = COSTI GENERALI DI GESTIONE	€	195.000,00
CCD = COSTI COMUNI DIVERSI E COSTO D'USO DEL CAPITALE	€	10.000,00

**Il metodo normalizzato** <sup>6</sup> richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK).

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	€	-
-------------------------------	---	---

### 7.2 *Suddivisione dei costi tra fissi e variabili*

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

#### Costi Fissi

Sono costituiti da:

- Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze e aree pubbliche: sono i costi sostenuti (anche direttamente dal Comune) per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche ed in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto abbandonato e degli altri rifiuti da spazzamento in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso: sono costituiti dai costi del Concessionario della riscossione del tributo.
- Costi relativi all'ammortamento degli investimenti: sono i costi riferiti all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione, esclusi i costi afferibili all'ammortamento di beni necessari alle operazioni di raccolta e trasporto.
- Costi per la gestione degli ecocentri: sono i costi della gestione dei CDR.
- Costi Generali di Gestione: rappresentano i costi sostenuti dal soggetto gestore e/o i costi del personale Comunale per l'aggiornamento dei dati sulle produzioni e sulle utenze.
- Costi comuni diversi: sono costituiti da costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio; della realizzazione di campagne informative, di consulenze varie, di convenzioni con associazioni, e delle riduzioni regolamentari praticate alle utenze ecc..

<sup>6</sup> Il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula:  $R_n = rn(Kn1 + In + Fn)$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula:  $CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$  dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2013"** relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI** del gestore effettuati nell'anno 2013 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2013;

- **R(n) = REMUNERAZIONE** del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

**Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:**

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano =>E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- **Fattore correttivo** => E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

### Costi Variabili

Sono costituiti da:

- Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (secco non riciclabile, ingombranti e rifiuti da spazzamento), incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di raccolta differenziata per materiale: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati (multimateriale e carta, umido e verde) per singolo materiale aggregato in un singolo valore complessivo, incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombranti, in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi di trattamento e riciclo: sono costituiti dai costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione del multimateriale o impianti di compostaggio, al netto dei proventi derivanti dalla eventuale vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti stessi.

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK  
 b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

Nella **tabella 10**, sotto riportata sono indicati i costi definitivi relativi agli anni 2012 e 2013, i costi ancora previsionali della Tari rifiuti del 2014 e costi di previsione riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017.

### **Si precisa quanto segue:**

La previsione 201, 2016 e 2017 è stata effettuata moltiplicando i COSTI 2013 per  $(1 + IP_n - X_n)$  dove il valore  $IP_n - X_n$  è stato calcolato come segue:

$IP_{n\text{pari}}$  1,5% (fonte Ministero del Tesoro);

$X_{n\text{pari}}$  a 0,5% (per un'attesa maggiore differenziazione).





TABELLA 10

COSTI	COSTI FINALI 2012 dato definitivo		COSTI FINALI 2013 dato definitivo		COSTI PREVISIONE 2014 DATO NON DEFINITIVO		COSTI 2015 (CG+CC)n-1 (1+IPn-Xn)		COSTI 2016 (CG+CC)n-1 (1+IPn-Xn)		COSTI 2017 (CG+CC)n-1 (1+IPn-Xn)	
	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 43.800,00		€ 63.315,00		€ 63.000,00		€ 63.630,00		€ 64.266,30		€ 64.908,96	
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ -		€ 78.041,00		€ 78.000,00		€ 78.780,00		€ 79.567,80		€ 80.363,48	
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	€ 191.230,00		€ 196.950,00		€ 195.000,00		€ 196.950,00		€ 198.919,50		€ 200.908,70	
CCD – Costi comuni diversi	€ 10.450,00		€ 9.367,00		€ 10.000,00		€ 10.100,00		€ 10.201,00		€ 10.303,01	
AC – Altri costi operativi di gestione	€ 3.900,00		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		€ 214.175,00		€ 171.700,00		€ 145.800,00		€ 147.258,00		€ 148.730,58		€ 150.217,89
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		€ 227.855,00		€ 181.800,00		€ 165.200,00		€ 166.852,00		€ 168.520,52		€ 170.205,73
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		€ 288.170,00		€ 231.337,00		€ 205.500,00		€ 207.555,00		€ 209.630,55		€ 211.726,86
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		€ 187.800,00		€ 131.300,00		€ 121.500,00		€ 122.715,00		€ 123.942,15		€ 125.181,57
SOMMANO	€ 249.380,00	€ 918.000,00	€ 347.673,00	€ 716.137,00	€ 346.000,00	€ 638.000,00	€ 349.460,00	€ 644.380,00	€ 352.954,60	€ 650.823,80	€ 356.484,15	€ 657.332,04
	21,36%	78,64%	32,68%	67,32%	35,16%	64,84%	35,16%	64,84%	35,16%	64,84%	35,16%	64,84%
TOTALE		€ 1.167.380,00		€ 1.063.810,00		€ 984.000,00		€ 993.840,00		€ 1.003.778,40		€ 1.013.816,18

### 7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

Come sopra descritto, il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

**Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.**

**Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze** (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

-le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

-le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999). Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "*secondo criteri razionali*".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

I criteri utilizzabili sono diversi, per il nostro Comune si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4b dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 1.984.935 Kg. di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, per cui considerando che per il 2014 si stima una produzione complessiva di rifiuti di **4.359.000 Kg** (si veda pag. 10 della presente relazione), se ne deduce che la stima di Kg di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche è pari a 2.374.065 Kg.

Riassumendo:

TABELLA 11

<b>QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2014</b>		
	<b>Kg</b>	<b>%</b>
TOTALE R.S.U.	<b>4.359.000</b>	
A CARICO UTENZE	4.359.000	
UTENZE NON DOMESTICHE	1.984.935	45,54%
UTENZE DOMESTICHE	2.374.065	54,46%

Per cui i costi cosiddetti variabili tra le utenze domestiche e non domestiche verranno ripartiti al 54,46% sulle utenze domestiche e al 45,54% sulle utenze non domestiche.

I costi fissi vengono ripartiti al 35,00% sulle utenze domestiche e al 65,00% sulle utenze non domestiche. Complessivamente, l'incidenza dei costi complessivi è distribuita al 47,62% a carico delle utenze domestiche e il 52,38% a carico delle non domestiche.

Infine, ai costi complessivi di cui alla tabella 12 vanno sommate le agevolazioni previste nel regolamento ( € 25.000,00 ) e sottratto il contributo statale MIUR alle scuole ( € 4.013,58 ).

L'entrata teorica viene così a determinarsi in complessivi € 1.014.826,42.

TABELLA 12

<b>Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2015</b>			
<b>IN EURO (I.V.A. inclusa)</b>			
<b>Comune di RODENGO-SAIANO</b>			
<b>COSTI</b>	<b>PARTE FISSA</b>	<b>PARTE VARIABILE</b>	<b>TOTALE</b>
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	63.630,00		<b>63.630,00</b>
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	78.780,00		<b>78.780,00</b>
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	196.950,00		<b>196.950,00</b>
CCD – Costi comuni diversi	10.100,00		<b>10.100,00</b>
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00		<b>0,00</b>
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		<b>0,00</b>
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		147.258,00	<b>147.258,00</b>
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		166.852,00	<b>166.852,00</b>
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		207.555,00	<b>207.555,00</b>
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		122.715,00	<b>122.715,00</b>
<b>SOMMANO</b>	<b>349.460,00</b>	<b>644.380,00</b>	<b>993.840,00</b>
	35,16%	64,84%	100,00%
<b>% COPERTURA 2015</b>			<b>100%</b>
<b>PREVISIONE ENTRATA</b>			<b>993.840,00</b>
<b>AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO</b>			<b>25.000,00</b>
<b>MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE</b>			<b>4.013,58</b>
<b>ENTRATA TEORICA</b>	<b>356.839,37</b>	<b>657.987,05</b>	<b>1.014.826,42</b>
<b>UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>124.893,78</b>	<b>358.362,89</b>	<b>483.256,67</b>
% su totale di colonna	35,00%	54,46%	47,62%
% su totale utenze domestiche	25,84%	74,16%	100,00%
<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>231.945,59</b>	<b>299.624,16</b>	<b>531.569,75</b>
% su totale di colonna	65,00%	45,54%	52,38%
% su totale utenze non domestiche	43,63%	56,37%	100,00%

7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

### Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m<sup>2</sup>) per la superficie dell'utenza (m<sup>2</sup>) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)^7$$

### Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/kg) per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu^8$$

<sup>7</sup> TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = numero di componenti del nucleo familiare.

S = superficie reale dell'abitazione (m<sup>2</sup>).

Quf = Quota unitaria (€/m<sup>2</sup>), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Quf = Ctuf /  $\sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$

dove: Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S<sub>tot</sub>(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

Ka(n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle la e lb e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT

<sup>8</sup> TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente di adattamento (Kb).

Quv = Q<sub>tot</sub> /  $\sum_n N(n) \cdot Kb(n)$

Q<sub>tot</sub> = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

TABELLA 13

Tabella UtENZE domestiche Elenco delle categorie e dei coefficienti Ka e Kb (Nord Italia) Per i Comuni con popolazione > di 5.000 abitanti					
Pers.	Descrizione	Coeff. Ka	Coeff. Kb		
			Min.	Max	applicato
1	Componente nucleo familiare	0,8	0,6	1	<b>0,8</b>
2	Componenti nucleo familiare	0,94	1,4	1,8	<b>1,6</b>
3	Componenti nucleo familiare	1,05	1,8	2,3	<b>2,05</b>
4	Componenti nucleo familiare	1,14	2,2	3	<b>2,2</b>
5	Componenti nucleo familiare	1,23	2,9	3,6	<b>2,9</b>
6	Componenti nucleo familiare	1,3	3,4	4,1	<b>3,4</b>
	Non residenti o locali tenuti a disposizione	1,05	non applicato		
	Superfici domestiche accessorie	0,8	non applicato		

### Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m<sup>2</sup>) per la superficie dell'utenza (m<sup>2</sup>) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd (ap, Sap) = Qapf \cdot Sap (ap) \cdot Kc (ap)^9$$

<sup>9</sup> TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = Quota unitaria (€/m<sup>2</sup>), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

Qapf = Ctapf/ap Stot (ap) • Kc (ap)

dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

Stot (ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

**Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche.**

La quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$\mathbf{TVnd(ap, Sap) = Cu \cdot Sap (ap) \cdot Kd(ap)^{10}}$$

---

<sup>10</sup> TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a Sap.  
 Cu = Costo unitario (L/Kg) . Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.  
 Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.  
 Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione kg/m2 che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

TABELLA 14

<b>UTENZE NON DOMESTICHE Tabella Utenze non domestiche</b>							
<b>Elenco delle categorie, sottocategorie e dei coefficienti Kc e Kd (Nord Italia)</b>							
<b>Per i Comuni con popolazione &gt; di 5.000 abitanti</b>							
<b>Categorie &gt; 5000 abitanti</b>		<b>Kc (nord)</b>			<b>Kd (nord)</b>		
		min	max	applicato	min	max	applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	<b>0,40</b>	3,28	5,50	<b>3,28</b>
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	<b>0,30</b>	2,50	3,50	<b>2,50</b>
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	<b>0,56</b>	4,20	4,90	<b>4,55</b>
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	<b>0,76</b>	6,25	7,21	<b>6,25</b>
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	<b>0,38</b>	3,10	5,22	<b>3,10</b>
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	<b>0,43</b>	2,82	4,22	<b>3,52</b>
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	<b>1,42</b>	9,85	13,45	<b>11,65</b>
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	<b>0,95</b>	7,76	8,88	<b>7,76</b>
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	<b>1,00</b>	8,20	10,22	<b>8,20</b>
10	Ospedali	1,07	1,29	<b>1,07</b>	8,81	10,55	<b>8,81</b>
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	<b>1,07</b>	8,78	12,45	<b>8,78</b>
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	<b>0,58</b>	4,50	5,03	<b>4,77</b>
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	<b>0,99</b>	8,15	11,55	<b>8,15</b>
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	<b>1,11</b>	9,08	14,78	<b>9,08</b>
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	<b>0,60</b>	4,92	6,81	<b>4,92</b>
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	<b>1,09</b>	8,90	14,58	<b>8,90</b>
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	1,09	1,48	<b>1,09</b>	8,95	12,12	<b>8,95</b>
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	<b>0,82</b>	6,76	8,48	<b>6,76</b>
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	<b>1,09</b>	8,95	11,55	<b>8,95</b>
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	<b>0,65</b>	3,13	7,53	<b>5,33</b>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	<b>0,82</b>	4,50	8,91	<b>6,71</b>
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	<b>5,57</b>	45,67	78,97	<b>45,67</b>
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	<b>4,85</b>	39,78	62,55	<b>39,78</b>
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	<b>3,96</b>	32,44	51,55	<b>32,44</b>
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	<b>2,02</b>	16,55	22,67	<b>16,55</b>
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	<b>2,08</b>	12,60	21,40	<b>17,00</b>
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	<b>7,17</b>	58,76	92,56	<b>58,76</b>
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	<b>2,15</b>	12,82	22,45	<b>17,64</b>
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	<b>3,50</b>	28,70	56,78	<b>28,70</b>
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	<b>1,04</b>	8,56	15,68	<b>8,56</b>





## 8. LE TARIFFE

### 8.1 Tariffa utenze domestiche

TABELLA 15

<b>Comune di RODENGO-SAIANO</b>											
COMUNE DI RODENGO SAIANO Ufficio Tributi											
<b>UTENZE DOMESTICHE</b>											
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m <sup>2</sup>	%	m <sup>2</sup>	Ka	Kb	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					Nord	55,598928					
Famiglie di 1 componente	1.030	87.834,77	26,6%	85,3	0,80	0,80	<b>0,198301</b>	16,91	44,48	<b>44,48</b>	61,39
Famiglie di 2 componenti	1.108	125.024,68	28,7%	112,8	0,94	1,60	<b>0,233004</b>	26,29	88,96	<b>44,48</b>	115,25
Famiglie di 3 componenti	788	91.164,46	20,4%	115,7	1,05	2,05	<b>0,260270</b>	30,11	113,98	<b>37,99</b>	144,09
Famiglie di 4 componenti	658	80.430,66	17,0%	122,2	1,14	2,20	<b>0,282579</b>	34,54	122,32	<b>30,58</b>	156,86
Famiglie di 5 componenti	183	26.026,13	4,7%	142,2	1,23	2,90	<b>0,304888</b>	43,36	161,24	<b>32,25</b>	204,60
Famiglie di 6 o più componenti	75	12.687,62	1,9%	169,2	1,30	3,40	<b>0,322239</b>	54,51	189,04	<b>31,51</b>	243,55
Non residenti o locali tenuti a disposizione	24	1.756,00	0,6%	73,2	1,05	0,00	<b>0,260270</b>	19,04	-	-	19,04
Superfici domestiche accessorie	3.288	97.876,53	46,0%	29,8	0,80	0,00	<b>0,198301</b>	5,90	-	-	5,90
<b>Totale (escluso pertinenze)</b>	<b>3.866</b>	<b>424.924,32</b>	<b>100%</b>	<b>109,9</b>		Media	<b>0,266880</b>		Media	<b>36,88</b>	



8.3 Tariffa utenze non domestiche

TABELLA 17

Comune di RODENGO-SAIANO										
COMUNE DI RODENGO SAIANO Ufficio Tributi										
UTENZE NON DOMESTICHE										
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Kc		Kd		QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	
			Coef	Nord	Coef	Nord	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	
			n	m <sup>2</sup>				Quv*Kd	QF+QV	
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	25	19.002,22	min	0,40	min	3,28	0,383434	0,495113	0,878547	
2 Cinematografi e teatri	-	-	min	0,30	min	2,50	0,287576	0,377373	0,664948	
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	31	15.953,87	med	0,56	med	4,55	0,532015	0,686818	1,218833	
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5	1.482,72	min	0,76	min	6,25	0,728525	0,943432	1,671957	
5 Stabilimenti balneari	-	-	min	0,38	min	3,10	0,364263	0,467942	0,832205	
6 Esposizioni, autosaloni	10	9.213,80	med	0,43	med	3,52	0,407399	0,531341	0,938740	
7 Alberghi con ristorante	1	818,07	med	1,42	med	11,65	1,361192	1,758557	3,119749	
8 Alberghi senza ristorante	1	4.465,40	min	0,95	min	7,76	0,910656	1,171365	2,082021	
9 Case di cura e riposo	1	5.971,00	min	1,00	min	8,20	0,958586	1,237782	2,196368	
10 Ospedali	-	-	min	1,07	min	8,81	1,025687	1,329861	2,355548	
11 Uffici, agenzie, studi professionali	110	7.813,58	min	1,07	min	8,78	1,025687	1,325333	2,351020	
12 Banche ed istituti di credito	8	1.347,81	med	0,58	med	4,77	0,555980	0,719272	1,275252	
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	166	53.598,24	min	0,99	min	8,15	0,949000	1,230235	2,179235	
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3	302,20	min	1,11	min	9,08	1,064030	1,370618	2,434648	
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1	62,00	min	0,60	min	4,92	0,575151	0,742669	1,317821	
16 Banchi di mercato beni durevoli	-	-	min	1,09	min	8,90	1,044858	1,343447	2,388305	
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	14	1.054,86	min	1,09	min	8,95	1,044858	1,350994	2,395853	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	17	3.422,66	min	0,82	min	6,76	0,786040	1,020416	1,806456	
19 Carozzeria, autofficina, elettrauto	14	4.334,71	min	1,09	min	8,95	1,044858	1,350994	2,395853	
20 Attività industriali con capannoni di produzione	56	60.208,53	med	0,65	med	5,33	0,623081	0,804559	1,427639	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	112	63.340,37	med	0,82	med	6,71	0,786040	1,012114	1,798154	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9	2.444,32	min	5,57	min	45,67	5,339323	6,893845	12,233167	
23 Mense, birrerie, amburgherie	1	205,00	min	4,85	min	39,78	4,649141	6,004754	10,653895	
24 Bar, caffè, pasticceria	28	3.360,88	min	3,96	min	32,44	3,796000	4,896788	8,692788	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3	888,89	min	2,02	min	16,55	1,936343	2,498207	4,434551	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	9	2.101,53	med	2,08	med	17,00	1,989065	2,566134	4,555200	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6	315,32	min	7,17	min	58,76	6,873060	8,869768	15,742828	
28 Ipermercati di generi misti	4	4.849,00	med	2,15	med	17,64	2,060959	2,661987	4,722946	
29 Banchi di mercato generi alimentari	-	-	min	3,50	min	28,70	3,355050	4,332239	7,687289	
30 Discoteche, night club	-	-	min	1,04	min	8,56	0,996929	1,292124	2,289053	
0 0	-	-	min	0,00	min	0,00	0,000000	0,000000	0,000000	
<b>Totale</b>	<b>635</b>	<b>266.556,98</b>								